

Provvidenza lo scorso 18 novembre 2002 prevede una profonda ristrutturazione delle attività della Casa, anche a seguito della recente sigla del protocollo di intesa con la regione Puglia che limita fortemente le risorse finanziarie messe a disposizione;

lo stesso piano industriale prevede il licenziamento di 812 dipendenti di cui 512 operanti a Bisceglie (Bari) e 300 operanti nelle strutture di Foggia e Potenza;

detti licenziamenti corrispondono ad oltre il 30 per cento della forza lavoro occupata dalla Casa e, nel caso di Bisceglie, risultano pari ad oltre l'1 per cento dell'intera popolazione cittadina e quindi superiori al 2 per cento circa della forza lavoro cittadini;

nel preannunciare il piano industriale autorevoli esponenti della Casa avrebbero irresponsabilmente parlato di licenziamenti di personale « inefficiente ed incapace » che sarebbe stato retribuito « pur senza lavorare »;

i dipendenti per i quali è stata avviata la procedura di licenziamento in base alla legge n. 223 del 1991 presentano specifiche competenze nel settore ortofrenico e sono quindi difficilmente ricollocabili se non in presenza di specifici programmi di formazione professionale —:

se il Ministro intenda assumere idonee iniziative atte a prevedere l'utilizzo di ammortizzatori sociali *ad hoc* dei quali i lavoratori interessati sembrerebbero sforniti, lavoratori per i quali sarebbe peraltro necessario prevedere iniziative di riqualificazione del personale al fine di collocarlo in altri comparti produttivi. (4-04559)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premezzo che:

nel comune di Pontecagnano (Salerno), insiste l'Istituto sperimentale per l'or-

ticoltura, impegnato nella ricerca e sperimentazione nel campo dell'orticolo. Da qualche anno l'Istituto è parzialmente inattivo, essendo praticamente ferma l'attività di collaborazione con le società agricole sementiere nazionale e con le aziende agricole del territorio, a causa del mancato rinnovo delle convenzioni;

nonostante i finanziamenti, la struttura risulta essere notevolmente degradata, con edifici non adeguati alle normative sulla sicurezza degli stabili, e la conseguente chiusura di diversi ambienti, disposta dai vigili del fuoco, ha di fatto provocato notevoli danni all'attività dell'Istituto;

la riduzione della funzionalità operativa ha, a sua volta, determinato conseguenze anche per l'occupazione degli operai stagionali, in passato impegnati per 150 giorni, attualmente occupati solo per 50 giorni;

alla luce di quanto innanzi esposto, verificato il fermo dell'Ispor nella ricerca scientifica in ambito agricolo, con conseguenze che si ripercuotono sull'occupazione degli operatori stagionali, quali iniziative intenda adottare per rilanciare la stessa, che se ben gestita potrebbe dare un contributo notevole all'Agricoltura, primaria risorsa economica della Piana del Sele e di tutta la Campania. (4-04562)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Finocchiaro ed altri n. 1-00118, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 9 novembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Molinari.

La mozione Violante ed altri n. 1-00120, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 novembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Grignaffini, Sereni, Pinotti, Oliverio, Zanotti.